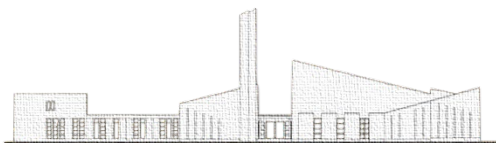




**Parrocchia Madonna di Lourdes
BUSA DI VIGONZA**

Comunità viva



Via Aldo Moro 15 – 35010 Vigonza (PD) - Tel/fax 049 6226363
Email: busa@diocesipadova.it - www.parrocchiabusa.it

Anno 36 - Numero 12

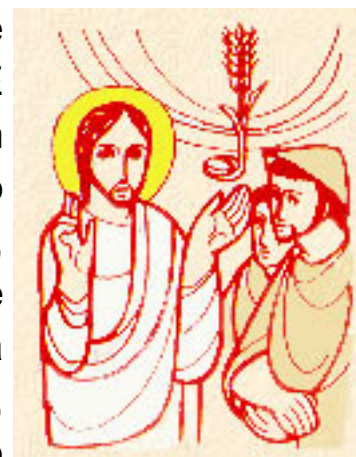
Dal 21 al 28 marzo 2021

V DOMENICA DI QUARESIMA

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».



Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Ma dobbiamo odiare la vita...?

Potrebbe stridere l'affermazione di Gesù «Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna», ma bisogna capirla nel suo contesto.

Erano giunti alcuni greci che volevano conoscere Gesù e questo ha permesso a Nostro Signore di annunciare che era giunto il momento in cui Lui sarebbe stato cercato, conosciuto e seguito persino dai pagani. I giudei, però, i primi destinatari dell'annuncio di Gesù, non volevano seguirlo, volevano solo guarigioni, risurrezione dei morti, il pane moltiplicato..., ma non la persona di Gesù. Per questo dice «Se uno mi vuole servire, mi segua», perché ciò che vuole è che seguiamo Lui, non i suoi doni.

Il nostro cammino quaresimale ci sta invitando a un continuo esame di coscienza su chi veramente stiamo seguendo, se Gesù o se i doni che Gesù ci ha dato. Purtroppo, alle volte, mettiamo il cuore più nel nostro stare bene, nel nostro egoismo e Dio passa al secondo posto. Questo intende Gesù quando dice “amare la propria vita”. Quando dice, invece, “odiare la propria vita” non significa disprezzare questo bellissimo dono del Signore, ma mettere Dio al primo posto.

Se mettiamo al centro il nostro stare bene in questo mondo, alla fine resteremo vuoti, perderemo la nostra vita. Se mettiamo al primo posto lo stare bene della nostra anima, allora la conserveremo per la vita eterna!



*«Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrire nel tempo della prova.
Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi
giorni. Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, perché
l'oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accettati nel crogiuolo del dolore»
(Sir 2,2-5).*

LA CARITÀ NEL TEMPO DELLA FRAGILITÀ

«Confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni agli altri, come già fate» (1Ts 5,11). Così San Paolo esortava i tessalonicesi che si trovavano provati da diverse tribolazioni e invitava a ricordarci a vicenda che Gesù è vivo in mezzo noi e ci ama. Lui vuole, però, che noi siamo la presenza del Signore in mezzo ai fratelli che sono afflitti.

Noi, cristiani, siamo chiamati a consolare chi soffre. Dobbiamo essere l'orecchio di Gesù per ascoltare chi ha bisogno di sfogarsi, la sua lingua per pronunciare parole di speranza a chi è scoraggiato e le sue mani per accarezzare chi ha bisogno di sentire fisicamente la tenerezza di Dio.

Nella video della quinta settimana di Quaresima, padre Riccardo Garzari ha voluto trasmetterci la grande missione che noi abbiamo di essere strumenti di Dio per consolare i suoi figli sofferenti.

«Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati» (Mt 5,4)

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica	21	Ore	9.30	Messa con scrutini di Irena Berisovic
Giovedì	25	Ore	20.45	Incontro biblico: Il profeta Isaia
Sabato	27	Ore	16.00	Battesimo senza messa di Beatrice Bogno

Scrutini di Irena Berisovic. Nella preparazione al Battesimo di un adulto, l'ultima Quaresima è un tempo particolarmente ricco di riti e significato. La nostra sorella Irena, che si sta preparando al Battesimo, celebrerà insieme a noi i riti completando la sua preparazione spirituale e catechetica ai sacramenti dell'iniziazione cristiana. Domenica 21 ci sarà il terzo scrutinio alla messa delle 9.30.

Solennità dell'Annunciazione del Signore. Si ricorda che giovedì 25 marzo non è giorno di penitenza in ragione della solennità dell'Annunciazione del Signore.

LE CELEBRAZIONI

V Domenica di Quaresima	21	Ore	8.00	S. Messa
			9.30	S. Messa per la comunità
			11.00	S. Messa
			18.30	S. Messa
Lunedì	22	Ore	7.45	S. Messa
			18.30	S. Messa per Franca Ponchio
Martedì	23	Ore	7.45	S. Messa
			18.30	S. Messa per Gabriele Zorgati
Mercoledì	24	Ore	7.45	S. Messa
			18.30	S. Messa
GIOVEDÌ ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE	25	Ore	7.45	S. Messa
			18.30	S. Messa
Venerdì	26	Ore	7.45	S. Messa
			18.30	S. Messa
Sabato	27	Ore	7.45	S. Messa
			18.30	S. Messa prefestiva per Benita – Secondina Bragagnolo
DOMENICA DELLE PALME	28	Ore	8.00	S. Messa
			9.30	S. Messa per la comunità
			11.00	S. Messa
			18.30	S. Messa per Giorgio Zambello

La Domenica delle Palme non ci sarà la processione. Ci troveremo direttamente in chiesa. Si ricorda di portare il proprio ramo di ulivo per la benedizione